

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo specifico: O.S. 2 – Misura di attuazione “MA2.D” – Ambito di applicazione “2.M” – Intervento “Prevenzione e contrasto alle discriminazioni”

PROGETTO 228

“SUPPORTO ALLE RETI TERRITORIALI ANTIDISCRIMINAZIONE *CAPACITY BUILDING* E COORDINAMENTO SCIENTIFICO”



PROGRAMMA FORMATIVO ESECUTIVO
SUDDIVISO IN MODULI

(WP2 – DELIVERABLE 1.2)

Indice

PREMESSA	4
1. FINALITÀ	5
1.1 Obiettivi specifici	5
1.2 Risultati attesi	6
1.3 Destinatari	7
1.4 Competenze in uscita	7
2. IMPOSTAZIONE METODOLOGICA E APPROCCIO FORMATIVO	8
2.1 Principi metodologici e modello didattico	8
2.2 Formazione blended	8
2.3 Laboratori, casi studio e apprendimento collaborativo	9
2.4 Approccio orientato alle competenze	9
3. STRUTTURA DEL PERCORSO FORMATIVO	10
3.1 Architettura generale e durata	10
3.2 Articolazione dei moduli	10
Modulo 1 - Fondamenti: differenze, diseguaglianze, razzismi e bias	11
Modulo 2 - Forme di discriminazione	11
Modulo 3 - Quadro normativo	12
Modulo 4 - Accompagnamento e presa in carico delle vittime (Teoria)	12
Modulo 5 - Accompagnamento e presa in carico delle vittime (Pratica)	13
Modulo 6 - Laboratorio territoriale: Strumenti operativi per la segnalazione, la denuncia e la tutela (Laboratorio)	13
3.3 Modalità di erogazione	14
3.4 Edizioni formative	14
4. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ	15
4.1 Pianificazione e cronoprogramma	15
4.2 Gestione dei partecipanti	15
4.3 Coordinamento e docenza	16
4.3 Supporto organizzativo e tecnico	17

5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	17
5.1 Monitoraggio delle attività formative.....	18
5.2 Verifica dell'apprendimento	18
5.3 Valutazione della qualità e dell'efficacia	19
6. MATERIALI, STRUMENTI E OUTPUT	19
6.1 Materiali didattici e strumenti digitali	20
6.2 Strumenti operativi.....	20
6.3 Output del percorso formativo e delle attività laboratoriali	21

PREMESSA

Il presente Programma Formativo Esecutivo (di seguito anche *PFE* o Programma) è stato elaborato nell'ambito del Progetto FAMI n. 228 “*Supporto alle Reti Territoriali Antidiscriminazione - Capacity Building e Coordinamento Scientifico*”, finalizzato al rafforzamento del sistema nazionale di prevenzione e contrasto alle discriminazioni etnico razziale attraverso l'attivazione e il consolidamento dei Centri Antidiscriminazione, dei nodi e delle antenne territoriali operanti a livello regionale e metropolitano.

Nell'ambito delle azioni previste dal Progetto, assumono rilievo le iniziative di orientamento, aggiornamento professionale e *capacity building* rivolti ai funzionari e agli operatori delle amministrazioni pubbliche, degli enti del Terzo settore e delle associazioni impegnate nella prevenzione e nel contrasto delle discriminazioni. Tali interventi sono realizzati mediante un'offerta formativa integrata (anche in modalità FAD blended learning) che combina attività in presenza e formazione a distanza (FAD), favorendo la partecipazione e l'accessibilità dei destinatari.

Per la definizione del *PFE* è stato istituito un Comitato Scientifico di Progetto, con funzioni di indirizzo metodologico e supporto tecnico-scientifico alla progettazione delle attività formative. Sulla base dell'analisi dei fabbisogni formativi espressi dai territori, il Comitato ha individuato gli ambiti prioritari di intervento, le metodologie didattiche e i criteri generali di monitoraggio e valutazione del percorso formativo.

L'analisi dei fabbisogni ha evidenziato la necessità di sviluppare un percorso formativo strutturato, coerente e flessibile, in grado di rispondere alle differenti esigenze delle reti territoriali antidiscriminazione. In particolare, è emersa la necessità di coniugare una solida base teorica e normativa con strumenti e metodologie operative al fine di rafforzare le competenze necessarie alla rilevazione dei fenomeni discriminatori, alla presa in carico delle vittime e al consolidamento delle capacità di lavoro dell'intera rete.

Il *PFE* si inserisce nel più ampio quadro delle azioni di *capacity building* previste dal Progetto e intende promuovere il rafforzamento delle competenze professionali dei destinatari, la diffusione di modelli organizzativi e operativi condivisi e la valorizzazione delle esperienze maturate nei diversi contesti territoriali.

L'intero percorso formativo è improntato a un approccio inclusivo e partecipativo, orientato alla condivisione di buone pratiche, strumenti e procedure comuni. L'obiettivo è contribuire alla progressiva omogeneizzazione degli interventi di prevenzione e contrasto delle discriminazioni sul territorio nazionale, favorendo una maggiore efficacia delle reti territoriali antidiscriminazione.

1. FINALITÀ

Il PFE è finalizzato a rafforzare le competenze professionali e organizzative degli operatori delle reti territoriali antidiscriminazione attraverso lo sviluppo di conoscenze, competenze e strumenti operativi condivisi, funzionali alla prevenzione, al riconoscimento e al contrasto delle diverse forme di discriminazione, con particolare riferimento alla discriminazione etnico-razziale.

Il percorso formativo intende, inoltre, consolidare la collaborazione tra i diversi soggetti della rete, promuovendo il coordinamento tra istituzioni pubbliche, enti del Terzo Settore e altri attori coinvolti nella tutela dei diritti e nella presa in carico delle persone vittime di discriminazione.

In tale quadro, il programma si propone, altresì, di rafforzare la capacità delle reti territoriali di intercettare ed evidenziare situazioni discriminatorie che non giungono all'attenzione dei servizi competenti e che, pertanto, rimangono escluse dai percorsi di tutela e accompagnamento. L'attività formativa assume quale presupposto metodologico la consapevolezza che i fenomeni discriminatori risultano ampiamente sottostimati a causa del persistente fenomeno dell'under-reporting, riconducibile a fattori culturali, psicologici, linguistici, istituzionali e sociali che possono ostacolare la segnalazione degli episodi discriminatori.

Il rafforzamento delle competenze degli operatori è quindi finalizzato non solo alla corretta gestione e presa in carico dei casi segnalati, ma anche allo sviluppo della capacità di favorirne l'emersione attraverso attività di prossimità, costruzione di relazioni di fiducia con le comunità di riferimento, azioni di *outreach* territoriale e consolidamento dei canali di ascolto e orientamento presenti a livello locale. In questa prospettiva, le reti territoriali assumono una funzione proattiva nella prevenzione e nel contrasto delle discriminazioni, contribuendo a rendere maggiormente accessibili ed efficaci i sistemi di tutela

1.1 Obiettivi specifici

Il Programma si propone di:

- rafforzare le competenze degli operatori impegnati nelle attività di prevenzione e contrasto delle discriminazioni;
- consolidare la conoscenza del quadro normativo europeo, nazionale e territoriale di riferimento;
- favorire il riconoscimento delle diverse forme di discriminazione, comprese quelle multiple, indirette e implicite;
- sviluppare competenze operative per l'ascolto e la presa in carico delle vittime;

- promuovere l'adozione di procedure, metodologie e protocolli condivisi tra i soggetti delle reti territoriali;
- rafforzare il coordinamento tra amministrazioni pubbliche, enti del Terzo Settore e stakeholder territoriali;
- valorizzare lo scambio di esperienze, pratiche e modelli di intervento sviluppati nei diversi contesti territoriali;
- favorire la diffusione di standard operativi comuni per la gestione dei casi e per il monitoraggio delle attività di contrasto alle discriminazioni;
- sviluppare competenze finalizzate all'individuazione precoce e all'emersione delle situazioni discriminatorie non intercettate dai servizi di tutela;
- rafforzare la capacità degli operatori di attivare azioni di prossimità, outreach territoriale e costruzione di relazioni di fiducia con le comunità maggiormente esposte al rischio di discriminazione.

1.2 Risultati attesi

L'attuazione del Programma contribuirà a:

- migliorare il livello di preparazione degli operatori delle reti territoriali antidiscriminazione;
- rafforzare l'omogeneità degli interventi realizzati sul territorio nazionale;
- incrementare la capacità di riconoscimento, gestione e presa in carico dei casi di discriminazione;
- favorire il consolidamento delle reti territoriali di collaborazione tra soggetti istituzionali e del privato sociale;
- promuovere l'utilizzo condiviso di strumenti, procedure e modelli operativi;
- migliorare la qualità dei servizi di orientamento, assistenza e tutela rivolti alle vittime di discriminazione.
- rafforzare la capacità delle reti territoriali di individuare e intercettare situazioni discriminatorie non ancora emerse;
- contribuire al contrasto del fenomeno dell'under-reporting attraverso il potenziamento delle attività di ascolto, prossimità, outreach territoriale e costruzione della fiducia con le comunità di riferimento.

1.3 Destinatari

Il *PFE* è rivolto prioritariamente ai funzionari e agli operatori delle reti territoriali antidiscriminazione, chiamati ad attuare, a livello territoriale, le politiche di prevenzione e contrasto dei fenomeni discriminatori.

I destinatari del percorso formativo comprendono:

- funzionari delle amministrazioni pubbliche;
- operatori dei Centri e delle reti territoriali antidiscriminazione;
- operatori del terzo settore e delle associazioni impegnate nel contrasto alle discriminazioni;
- personale coinvolto nelle attività di tutela delle vittime;
- referenti territoriali e altri operatori pubblici e privati coinvolti nella gestione dei percorsi di presa in carico e nell'attività contrasto alle discriminazioni.

I docenti incaricati di erogare i percorsi formativi saranno chiamati a sviluppare i contenuti di dettaglio dei singoli moduli nel rispetto degli obiettivi didattici, dei risultati di apprendimento e delle indicazioni metodologiche definite nel presente *PFE*.

1.4 Competenze in uscita

Al termine del percorso formativo i partecipanti avranno consolidato competenze tecnico-specialistiche e trasversali che consentiranno loro di operare in maniera più efficace all'interno delle reti territoriali antidiscriminazione. In particolare, saranno in grado di:

- riconoscere e analizzare i principali fenomeni discriminatori, individuandone caratteristiche, cause e impatti;
- orientarsi nel quadro normativo nazionale, europeo e internazionale in materia di parità di trattamento e contrasto alle discriminazioni;
- applicare metodologie e strumenti per l'ascolto, l'orientamento e la presa in carico delle persone vittime di discriminazione;
- utilizzare procedure condivise per la gestione dei casi, la raccolta delle informazioni, il monitoraggio e la documentazione delle attività;
- collaborare efficacemente con gli attori istituzionali ed enti del privato sociale del territorio, favorendo il lavoro in rete e l'integrazione tra servizi;
- adottare approcci organizzativi e operativi orientati alla tutela dei diritti, alla non discriminazione e al miglioramento continuo della qualità degli interventi;

- contribuire alla diffusione di modelli operativi condivisi e al rafforzamento della capacità delle reti territoriali di prevenire e contrastare le discriminazioni.

2. IMPOSTAZIONE METODOLOGICA E APPROCCIO FORMATIVO

Il *PFE* adotta un modello didattico orientato allo sviluppo di conoscenze, competenze e capacità operative, funzionali alle attività di prevenzione, contrasto e gestione delle discriminazioni nei contesti territoriali.

L'impostazione metodologica è stata definita in coerenza con gli obiettivi del Progetto FAMI n. 228 e con gli indirizzi del Comitato Scientifico, al fine di garantire omogeneità e qualità dei contenuti, coerenza metodologica e concreta trasferibilità degli apprendimenti nei contesti professionali di riferimento.

Il percorso integra approfondimenti teorici e normativi, attività di confronto, analisi di casi, esercitazioni e laboratori applicativi, promuovendo una partecipazione attiva dei destinatari e la valorizzazione delle esperienze maturate nei territori.

2.1 Principi metodologici e modello didattico

Il Programma si fonda sui seguenti principi metodologici:

- centralità del partecipante e valorizzazione delle competenze pregresse;
- integrazione tra conoscenze teoriche e applicazione pratica;
- interdisciplinarietà nell'analisi dei fenomeni discriminatori;
- valorizzazione delle esperienze e delle buone pratiche maturate nei territori;
- promozione del confronto tra diversi attori istituzionali e sociali;
- trasferibilità degli apprendimenti nei contesti professionali;
- costruzione e diffusione di metodologie, procedure e linguaggi condivisi;
- orientamento al miglioramento continuo dei servizi e al rafforzamento della capacità operativa delle reti territoriali.

L'approccio didattico è orientato allo sviluppo di competenze spendibili nell'attività quotidiana degli operatori e mira a favorire non soltanto l'acquisizione di conoscenze, ma anche il consolidamento di capacità operative e relazionali indispensabili per operare efficacemente nell'ambito della prevenzione e contrasto delle discriminazioni.

2.2 Formazione blended

Il Programma adotta una modalità formativa blended, che integra attività formative a distanza (FAD) e incontri in presenza sui territori interessati dalle iniziative progettuali sviluppate nell'ambito del Progetto FAMI n. 228.

La componente online consente di garantire un accesso omogeneo ai contenuti formativi, favorire la più ampia partecipazione dei destinatari distribuiti nei diversi territori coinvolti dal progetto e assicurare flessibilità organizzativa.

La componente in presenza, sviluppata attraverso i laboratori territoriali, permette, invece, di approfondire gli aspetti applicativi, promuovere il confronto diretto tra operatori e sperimentare strumenti e metodologie operative condivise.

L'integrazione tra formazione a distanza e attività laboratoriali favorisce un apprendimento progressivo che accompagna i partecipanti dalla comprensione del quadro teorico e normativo fino all'applicazione operativa delle procedure, degli strumenti e dei modelli di intervento previsti dal Programma.

2.3 Laboratori, casi studio e apprendimento collaborativo

Il Programma valorizza metodologie didattiche partecipative, basate sul confronto tra pari, sullo scambio di esperienze e sull'apprendimento collaborativo, con l'obiettivo di promuovere la diffusione di pratiche efficaci all'interno delle reti territoriali antidiscriminazione.

Particolare rilievo è attribuito all'analisi di casi studio, all'esame di situazioni reali o simulate, alle esercitazioni operative e ai lavori di gruppo, quali strumenti finalizzati a sviluppare capacità di analisi, *problem solving* e gestione integrata dei casi di discriminazione.

Le esercitazioni saranno orientate a favorire:

- il riconoscimento delle diverse forme di discriminazione;
- l'applicazione delle procedure di accompagnamento e presa in carico delle vittime;
- l'utilizzo degli strumenti di rilevazione, segnalazione e documentazione dei casi;
- la gestione del lavoro di rete tra i diversi soggetti coinvolti;
- la condivisione di modelli organizzativi, protocolli operativi e buone pratiche sviluppate nei differenti contesti territoriali.

Le attività laboratoriali saranno progettate per stimolare la riflessione critica, la co-progettazione di soluzioni operative e la costruzione di strumenti condivisi, favorendo il trasferimento degli apprendimenti nei contesti di lavoro dei partecipanti.

2.4 Approccio orientato alle competenze

L'intero Programma è progettato secondo un approccio orientato alle competenze, finalizzato a garantire la concreta applicabilità degli apprendimenti nei contesti professionali dei partecipanti.

Accanto all'acquisizione delle conoscenze teoriche e normative, il percorso mira a sviluppare competenze tecniche, organizzative e relazionali necessarie per:

- riconoscere e analizzare fenomeni discriminatori complessi;
- applicare correttamente il quadro normativo e gli strumenti di tutela disponibili;

- gestire le attività di accompagnamento e presa in carico delle vittime;
- utilizzare procedure e metodologie condivise all'interno delle reti territoriali;
- collaborare efficacemente con i diversi soggetti istituzionali e territoriali coinvolti nei percorsi di tutela;
- contribuire al miglioramento della qualità degli interventi e alla diffusione di standard operativi omogenei sul territorio nazionale.

L'efficacia del percorso sarà valutata non solo in termini di partecipazione e acquisizione delle conoscenze, ma anche con riferimento alla capacità dei partecipanti di trasferire gli apprendimenti nella pratica professionale contribuendo al rafforzamento della capacità operativa delle reti territoriali antidiscriminazione.

3. STRUTTURA DEL PERCORSO FORMATIVO

3.1 Architettura generale e durata

Il PFE è progettato per coniugare l'acquisizione di conoscenze teoriche con lo sviluppo di competenze operative immediatamente applicabili nei contesti territoriali di prevenzione e contrasto delle discriminazioni.

L'architettura del percorso è articolata in sei moduli didattici tra loro complementari, organizzati secondo una progressione che accompagna i partecipanti dall'approfondimento dei concetti fondamentali e del quadro normativo di riferimento fino alla sperimentazione di strumenti, procedure e metodologie operative.

La struttura del percorso è stata definita sulla base dei fabbisogni formativi rilevati nei territori e delle indicazioni del Comitato Scientifico, con l'obiettivo di assicurare omogeneità dei contenuti, qualità dell'offerta formativa e trasferibilità delle competenze nei diversi contesti operativi.

Per ciascun ambito territoriale coinvolto, il percorso ha una durata complessiva di 26 ore, articolate come segue:

- 20 ore di formazione a distanza (FAD), erogate attraverso quattro moduli sincroni della durata di 4 ore ciascuno;
- 6 ore di attività laboratoriale in presenza, dedicate ad esercitazioni applicative, analisi di casi e confronto tra i partecipanti.

La distribuzione temporale delle attività sarà definita in modo da favorire la partecipazione dei destinatari e garantire una progressiva assimilazione dei contenuti.

3.2 Articolazione dei moduli

Il Programma è articolato nei seguenti moduli.

Modulo 1 – Fondamenti: differenze, diseguaglianze, razzismi e bias

Durata: 4 ore – **Modalità:** webinar

Il modulo introduce i principali concetti teorici relativi ai fenomeni discriminatori, fornendo un linguaggio comune e gli strumenti interpretativi necessari per comprendere le dinamiche di esclusione sociale.

Obiettivo formativo: fornire ai partecipanti il quadro concettuale di riferimento necessario per riconoscere e interpretare i fenomeni discriminatori nei diversi contesti operativi.

Contenuti principali:

Il docente dovrà sviluppare almeno i seguenti temi:

- concetti chiave e glossario;
- costruzione sociale delle differenze;
- stereotipi, pregiudizi e bias;
- razzismi e discriminazioni contemporanee, con particolare riferimento a:
 - razzismo biologico, culturale e istituzionale;
 - etnocentrismo e xenofobia;
 - processi di stigmatizzazione, alterizzazione e disumanizzazione;
 - discriminazioni collettive e discriminazioni sistemiche;
 - hate speech e messaggi d'odio, inclusi i contesti digitali;
- linguaggio, comunicazione e rappresentazioni sociali con approfondimenti relativi a:
 - linguaggio amministrativo e istituzionale;
 - linguaggio mediatico e narrazioni pubbliche;
 - costruzione sociale dell'alterità;
 - impatto degli stereotipi nei media e nei social media;
 - bias algoritmici e utilizzo delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale;
- analisi di casi di esemplificativi.

Modulo 2 – Forme di discriminazione

Durata: 4 ore – **Modalità:** webinar

Il modulo approfondisce le diverse manifestazioni dei fenomeni discriminatori, fornendo ai partecipanti strumenti teorici e interpretativi utili a riconoscere le differenti forme di discriminazione nei contesti sociali, istituzionali, lavorativi e organizzativi.

Obiettivo formativo: sviluppare la capacità di identificare, analizzare e distinguere le diverse forme di discriminazione, comprese quelle dirette, indirette, multiple, intersezionali, implicite

e istituzionali, al fine di favorirne il corretto riconoscimento e la successiva presa in carico nell'ambito delle attività delle reti territoriali antidiscriminazione.

Contenuti principali:

- riconoscere discriminazione diretta, indiretta, multipla e intersezionale;
- discriminazioni implicite e istituzionali, con particolare riferimento alle discriminazioni prodotte da regolamenti, procedure amministrative, prassi organizzative, algoritmi e criteri apparentemente neutrali;
- organismi competenti e sistemi di tutela;
- raccolta e gestione della documentazione dei casi.

Modulo 3 – Quadro normativo

Durata: 4 ore – **Modalità:** webinar

Il modulo approfondisce il quadro giuridico e istituzionale di riferimento e gli strumenti disponibili per la prevenzione, il contrasto e la tutela delle vittime.

Obiettivo formativo: rafforzare la conoscenza del sistema normativo e degli strumenti di tutela, favorendone la corretta applicazione nell'attività degli operatori.

Contenuti principali:

- quadro normativo europeo, nazionale e regionale;
- ascolto e rilevazione dei bisogni, con particolare riferimento all'approccio *trauma-informed*, all'ascolto non giudicante, alla prevenzione della vittimizzazione secondaria e all'empowerment della persona;
- consolidamento delle competenze acquisite nel modulo 2;
- analisi della giurisprudenza rilevante.

Modulo 4 – Accompagnamento e presa in carico delle vittime (Teoria)

Durata: 4 ore – **Modalità:** webinar

Il modulo affronta i principali modelli di accompagnamento e presa in carico, con particolare riferimento al lavoro di rete e alla collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti.

Obiettivo formativo: sviluppare conoscenze e metodologie per una presa in carico multidisciplinare, integrata e orientata alla tutela dei diritti delle vittime.

Contenuti principali:

- principi e modelli di accoglienza;

- ascolto e rilevazione dei bisogni;
- presa in carico multidisciplinare;
- approccio intersezionale;
- ruolo degli attori della rete territoriale;
- protocolli di collaborazione;
- protocollo operativo UNAR.

Modulo 5 - Accompagnamento e presa in carico delle vittime (Pratica)

Durata: 4 ore – **Modalità:** webinar

Il modulo è dedicato all'applicazione operativa delle procedure di gestione dei casi mediante esercitazioni, simulazioni e analisi guidata di situazioni concrete.

Obiettivo formativo: favorire l'acquisizione, da parte degli operatori territoriali, delle conoscenze e delle competenze operative necessarie per l'applicazione delle procedure e l'utilizzo degli strumenti del Contact Center Nazionale UNAR, mediante l'accesso alla piattaforma tramite utenze dedicate, al fine di assicurare una gestione uniforme, integrata e coordinata dei casi di discriminazione sull'intero territorio nazionale. Il modulo mira, altresì, a promuovere la standardizzazione delle procedure di raccolta, gestione e analisi delle informazioni, migliorandone qualità, affidabilità e comparabilità e contribuendo all'emersione dei fenomeni discriminatori attraverso una maggiore capacità di individuazione e registrazione dei casi.

Contenuti principali:

- simulazione di casi;
- procedure operative;
- strumenti di segnalazione;
- processi del Contact Center;
- gestione dei flussi informativi e raccordo tra i diversi servizi;
- raccolta, classificazione e analisi dei dati relativi ai casi di discriminazione, con particolare attenzione alla qualità delle informazioni, alla comparabilità dei dati e al contributo delle attività di monitoraggio all'emersione dei fenomeni discriminatori.

Modulo 6 - Laboratorio territoriale: Strumenti operativi per la segnalazione, la denuncia e la tutela (Laboratorio)

Durata: 6 ore – **Modalità:** presenza

Il laboratorio rappresenta il momento applicativo del percorso formativo e consente ai partecipanti di sperimentare gli strumenti acquisiti attraverso esercitazioni, studio di casi e confronto tra operatori appartenenti ai diversi territori. Particolare attenzione sarà dedicata alla definizione di soluzioni operative condivise, alla valorizzazione delle esperienze territoriali e all'individuazione di proposte per il miglioramento delle procedure di prevenzione e contrasto delle discriminazioni.

Il laboratorio costituisce, inoltre, il principale momento di confronto tra gli operatori delle reti territoriali, favorendo la condivisione di esperienze e la costruzione di soluzioni comuni.

3.3 Modalità di erogazione

Il Programma è realizzato secondo una modalità blended, che integra formazione a distanza e attività laboratoriali in presenza.

I moduli teorici saranno erogati in modalità sincrona attraverso la piattaforma *Microsoft Teams*, favorendo la partecipazione dei destinatari distribuiti sul territorio nazionale e assicurando uniformità nella trasmissione dei contenuti.

Le attività laboratoriali saranno realizzate presso i territori coinvolti dal Progetto, con l'obiettivo di promuovere il confronto diretto tra gli operatori, la sperimentazione di strumenti operativi e la condivisione di esperienze e buone pratiche.

L'erogazione delle attività formative sarà supportata da materiali didattici, strumenti digitali e metodologie interattive finalizzate a favorire la partecipazione attiva e il consolidamento degli apprendimenti.

3.4 Edizioni formative

Al fine di garantire la più ampia partecipazione dei destinatari e assicurare una copertura omogenea dei territori coinvolti dal Progetto, il Programma sarà articolato in più edizioni formative.

Ciascun modulo online sarà replicato in sei edizioni, organizzate sulla base dei raggruppamenti territoriali individuati dal Progetto.

Per il laboratorio territoriale è prevista un'edizione in presenza nei territori coinvolti dal Progetto. Qualora esigenze organizzative, logistiche o metodologiche lo rendessero opportuno, potranno essere previsti accorpamenti tra territori limitrofi o caratterizzati da fabbisogni formativi omogenei, al fine di favorire il confronto tra esperienze territoriali, ottimizzare l'efficacia delle attività laboratoriali e garantire un utilizzo efficiente delle risorse disponibili.

Il calendario delle edizioni sarà definito dal Coordinamento di Progetto in raccordo con i referenti territoriali, al fine di assicurare la sostenibilità organizzativa delle attività, il rispetto delle tempistiche progettuali e la massima partecipazione dei destinatari.

4. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ

L'organizzazione delle attività formative è definita in coerenza con il cronoprogramma del Progetto FAMI n. 228 e con gli obiettivi del presente *PFE*, al fine di assicurare una gestione efficace del percorso, l'uniformità dell'offerta formativa e la più ampia partecipazione dei destinatari.

L'attuazione del *PFE* sarà improntata a criteri di flessibilità, accessibilità e sostenibilità, al fine di favorire un'efficace fruizione del percorso formativo da parte degli operatori delle reti territoriali antidiscriminazione e degli altri soggetti coinvolti.

L'organizzazione delle attività garantirà il raccordo tra il Coordinamento di Progetto, il Comitato Scientifico, il gruppo dei docenti e i referenti territoriali, assicurando l'omogeneità metodologica e organizzativa dell'intero percorso formativo.

4.1 Pianificazione e cronoprogramma

Le attività formative saranno programmate e realizzate secondo una sequenza coerente con l'articolazione del percorso, prevedendo l'erogazione dei moduli teorici in modalità webinar e, successivamente, la realizzazione dei laboratori territoriali in presenza.

La programmazione delle singole edizioni sarà definita dal Coordinamento organizzativo, tenendo conto di:

- caratteristiche dei territori coinvolti;
- numero dei partecipanti;
- disponibilità delle sedi per le attività in presenza;
- esigenze organizzative dei partner di progetto;
- disponibilità dei docenti incaricati.

Il calendario definitivo sarà comunicato ai partecipanti con congruo anticipo rispetto all'avvio delle attività.

Il cronoprogramma operativo comprenderà le principali fasi di attuazione del Programma, dalla progettazione didattica di dettaglio all'organizzazione delle edizioni formative, dall'erogazione delle attività alla raccolta dei dati di monitoraggio e alla predisposizione della reportistica finale.

4.2 Gestione dei partecipanti

La partecipazione alle attività formative sarà organizzata attraverso procedure condivise con i partner di progetto e con i referenti territoriali, assicurando un'efficace gestione dell'intero percorso.

Saranno garantite le attività di:

- raccolta dei nominativi dei partecipanti comunicati dai partner di progetto;
- gestione degli elenchi dei partecipanti;
- gestione delle comunicazioni organizzative;
- monitoraggio delle presenze online (Microsoft Teams) e in presenza;
- supporto ai partecipanti durante lo svolgimento delle attività formative.

Particolare attenzione sarà dedicata alla distribuzione dei partecipanti nelle diverse edizioni formative, al fine di garantire l'efficacia delle attività didattiche e il raggiungimento dei target previsti dal progetto.

La gestione dei partecipanti comprenderà, inoltre, le attività di convocazione, registrazione, rilevazione delle presenze, raccolta della documentazione prevista e supporto alle procedure di monitoraggio e valutazione del percorso formativo.

4.3 Coordinamento e docenza

L'attuazione del Programma sarà affidata a un modello organizzativo che assicura il coordinamento tra le componenti scientifiche, didattiche e organizzative del Progetto.

Il Coordinamento Scientifico garantirà la coerenza metodologica del percorso formativo, supervisionando la progettazione didattica e assicurando l'omogeneità dei contenuti sviluppati nei diversi moduli e nelle diverse edizioni.

I docenti incaricati cureranno l'erogazione delle attività formative nel rispetto degli obiettivi didattici, dei risultati di apprendimento attesi e delle indicazioni metodologiche contenute nel presente *PFE*, favorendo metodologie partecipative e il coinvolgimento attivo dei partecipanti.

Le attività laboratoriali saranno realizzate presso i territori coinvolti dal Progetto e costituiranno il momento di applicazione pratica delle conoscenze acquisite durante i moduli teorici. Attraverso analisi di casi, esercitazioni, simulazioni e lavori di gruppo, i partecipanti saranno chiamati ad applicare strumenti, procedure e metodologie operative, favorendo il confronto tra territori e la condivisione di esperienze, buone pratiche e modelli organizzativi.

Gli esiti delle attività erogate in ciascun modulo formativo saranno raccolti in un documento di sintesi predisposto dal docente incaricato, sulla base dei contributi emersi durante i lavori e del confronto con i partecipanti. Il documento conterrà le principali criticità rilevate, le soluzioni operative individuate, le buone pratiche condivise e le proposte di miglioramento formulate nel corso delle attività, costituendo uno strumento di supporto al rafforzamento delle reti territoriali antidiscriminazione e alla diffusione di approcci operativi condivisi.

4.3 Supporto organizzativo e tecnico

Per tutta la durata del Programma sarà garantito un adeguato supporto organizzativo e tecnico ai docenti e ai partecipanti.

In particolare, saranno assicurati:

- coordinamento operativo delle attività formative;
- supporto ai docenti nella gestione delle edizioni;
- assistenza tecnica per l'utilizzo della piattaforma Microsoft Teams durante i webinar;
- coordinamento logistico delle sedi individuate per i laboratori territoriali;
- predisposizione dei materiali didattici e della documentazione di supporto;
- tutoraggio organizzativo dei partecipanti durante l'intero percorso formativo;
- gestione delle comunicazioni organizzative, della documentazione amministrativa e degli strumenti di monitoraggio previsti dal Progetto.

5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il sistema di monitoraggio e valutazione accompagna l'intero ciclo di erogazione del percorso formativo ed è finalizzato a verificare la corretta attuazione delle attività, il raggiungimento degli obiettivi formativi e il contributo del Programma al conseguimento dei risultati previsti dal Progetto FAMI n. 228.

Le attività di monitoraggio consentiranno di raccogliere dati quantitativi e qualitativi utili a valutare l'andamento del percorso, il livello di partecipazione dei destinatari, l'acquisizione delle competenze previste e il grado di soddisfazione dei partecipanti, favorendo il miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa.

Il sistema di monitoraggio e valutazione sarà articolato su tre livelli complementari:

1. monitoraggio delle attività formative, finalizzato alla verifica dell'effettiva realizzazione del percorso e del raggiungimento dei target previsti;
2. verifica dell'apprendimento, finalizzata alla rilevazione dell'acquisizione di conoscenze e competenze da parte dei partecipanti;
3. valutazione della qualità e dell'efficacia, orientata alla misurazione del livello di soddisfazione, dell'utilità percepita e della trasferibilità degli apprendimenti nei contesti professionali.

Il monitoraggio sarà, inoltre, orientato alla rilevazione degli indicatori di realizzazione e di risultato previsti dal Progetto FAMI n. 228, con particolare riferimento a:

- numero di partecipanti alle attività di formazione (target: 300);
- numero di partecipanti che hanno completato con esito positivo le attività di formazione (target: 240);
- numero di partecipanti che dichiarano di ritenere utile la formazione ai fini dello svolgimento della propria attività lavorativa (target: 240).

La rilevazione degli indicatori sarà effettuata mediante la raccolta sistematica dei dati di partecipazione, delle evidenze relative al completamento del percorso formativo e dei risultati dei questionari di valutazione somministrati ai partecipanti, secondo le modalità definite dal sistema di monitoraggio del Progetto.

5.1 Monitoraggio delle attività formative

Il monitoraggio riguarderà gli aspetti organizzativi e gestionali del percorso, attraverso la rilevazione sistematica delle principali informazioni relative allo svolgimento delle attività.

A tal fine saranno rilevati, ove applicabile:

- numero delle edizioni realizzate;
- numero di partecipanti coinvolti;
- presenze e frequenza alle attività formative;
- livello di partecipazione alle attività interattive e laboratoriali;
- eventuali criticità organizzative o operative emerse durante l'erogazione.

Le informazioni raccolte consentiranno di verificare il raggiungimento dei target previsti dal Progetto FAMI e l'effettiva copertura dei territori interessati, supportando le eventuali azioni correttive necessarie durante l'attuazione del Programma.

5.2 Verifica dell'apprendimento

La verifica dell'apprendimento è finalizzata ad accertare il livello di acquisizione delle conoscenze e delle competenze sviluppate nel corso delle attività formative.

I docenti individueranno le modalità di verifica più coerenti con gli obiettivi didattici di ciascun modulo, privilegiando metodologie orientate alla valutazione delle capacità applicative dei partecipanti.

La verifica sarà orientata non esclusivamente alla rilevazione delle conoscenze acquisite, ma anche alla capacità dei partecipanti di utilizzare strumenti, procedure e metodologie operative nei contesti professionali di riferimento.

A titolo esemplificativo, potranno essere utilizzati:

- esercitazioni individuali o di gruppo;

- analisi e discussione di casi studio;
- simulazioni operative;
- questionari di autovalutazione;
- attività di confronto e restituzione in plenaria;
- altre metodologie ritenute coerenti con i contenuti e gli obiettivi del percorso.

Le attività di verifica dovranno privilegiare la capacità dei partecipanti di applicare concretamente conoscenze, strumenti e procedure nei contesti operativi di riferimento.

5.3 Valutazione della qualità e dell'efficacia

Al termine delle attività formative sarà realizzata una valutazione complessiva del Programma attraverso l'analisi integrata dei dati di monitoraggio, degli esiti delle verifiche degli apprendimenti e dei feedback raccolti dai partecipanti.

A tal fine potranno essere somministrati questionari di gradimento finalizzati a rilevare, tra l'altro:

- qualità complessiva del percorso formativo;
- efficacia dei contenuti trattati;
- efficacia delle metodologie didattiche adottate;
- qualità della docenza;
- utilità delle attività laboratoriali;
- applicabilità delle competenze acquisite nel contesto lavorativo.

La valutazione finale consentirà di individuare punti di forza, eventuali criticità e opportunità di miglioramento dell'offerta formativa, nonché di valorizzare le esperienze e le buone pratiche sviluppate nell'ambito delle reti territoriali antidiscriminazione, contribuendo alla programmazione di future iniziative di *capacity building*.

6. MATERIALI, STRUMENTI E OUTPUT

Il PFE prevede la predisposizione e la messa a disposizione di materiali didattici, strumenti operativi e risorse digitali finalizzati a sostenere il processo di apprendimento, agevolare la partecipazione attiva dei destinatari e la trasferibilità delle competenze acquisite nei diversi contesti territoriali di intervento.

L'insieme dei materiali e degli strumenti utilizzati costituisce parte integrante dell'azione di *capacity building* prevista dal progetto e concorre alla diffusione di metodologie, procedure e linguaggi condivisi tra i soggetti coinvolti delle reti territoriali antidiscriminazione.

I materiali e gli strumenti saranno definiti in coerenza con gli obiettivi formativi del *PFE* e saranno orientati a favorire non solo l'acquisizione di conoscenze, ma anche l'applicazione pratica degli apprendimenti nelle attività quotidiane degli operatori.

6.1 Materiali didattici e strumenti digitali

Per ciascun modulo formativo i docenti predisporranno materiali didattici coerenti con gli obiettivi e i contenuti del *PFE*.

A titolo esemplificativo, i materiali potranno comprendere:

- presentazioni e slide utilizzate durante gli incontri formativi;
- dispense e schede di approfondimento;
- documentazione normativa e giurisprudenziale;
- bibliografie e sitografie tematiche;
- schede operative e altri strumenti di lavoro;
- materiali di supporto alle esercitazioni e alle attività laboratoriali.

Tali materiali saranno messi a disposizione dei partecipanti secondo le modalità organizzative definite dal progetto.

Le attività formative a distanza saranno erogate mediante *Microsoft Teams* o altra piattaforma equivalente, che consentirà la gestione delle aule virtuali, la condivisione dei materiali didattici, l'utilizzo di strumenti di interazione (chat, sondaggi, condivisione dello schermo e lavori in sottogruppo) e, ove previsto, la registrazione delle presenze e delle attività formative.

6.2 Strumenti operativi

Il percorso formativo privilegia l'utilizzo di strumenti direttamente applicabili nell'attività quotidiana degli operatori delle reti territoriali antidiscriminazione, con l'obiettivo di favorire l'omogeneità degli interventi e il consolidamento di procedure condivise.

Tra questi potranno rientrare:

- protocolli e procedure di intervento;
- modelli per l'accompagnamento e la presa in carico delle vittime;
- schede di segnalazione e documentazione dei casi;
- strumenti per il monitoraggio delle attività;
- modelli organizzativi e raccolte di buone pratiche sviluppate nei diversi territori.

Gli strumenti operativi saranno utilizzati anche nell'ambito delle esercitazioni e delle attività laboratoriali, al fine di favorire la sperimentazione diretta delle procedure e la loro adattabilità ai diversi contesti territoriali.

L'impiego di tali strumenti consentirà di agevolare il trasferimento degli apprendimenti nella pratica professionale e di rafforzare la capacità operativa delle reti territoriali.

6.3 Output del percorso formativo e delle attività laboratoriali

Il percorso formativo è orientato non solo al trasferimento di conoscenze e competenze, ma anche alla produzione di strumenti e risultati utili al rafforzamento delle reti territoriali antidiscriminazione.

Gli output attesi includono:

- rafforzamento delle competenze professionali dei partecipanti sui temi della prevenzione e del contrasto delle discriminazioni;
- maggiore conoscenza del quadro normativo e degli strumenti di tutela disponibili;
- la diffusione di metodologie e procedure operative condivise;
- diffusione di metodologie condivise per la rilevazione, la gestione e la presa in carico dei casi;
- rafforzamento della collaborazione tra istituzioni, enti del Terzo Settore e altri stakeholder territoriali;
- valorizzazione delle esperienze e delle buone pratiche sviluppate nei territori coinvolti.
- predisposizione di documenti di sintesi delle attività laboratoriali, contenenti le principali criticità emerse, le soluzioni operative individuate e le proposte di miglioramento elaborate dai partecipanti.

I documenti prodotti nell'ambito delle attività laboratoriali costituiranno una raccolta strutturata delle evidenze emerse durante il percorso formativo e un patrimonio condiviso di conoscenze, esperienze e strumenti operativi. Essi potranno fornire elementi utili al miglioramento delle modalità di intervento e di collaborazione tra i soggetti delle reti territoriali antidiscriminazione, nonché supportare future azioni di *capacity building* e le attività di prevenzione e contrasto delle discriminazioni promosse nell'ambito del Progetto FAMI n. 228.